

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cont. 10,
retro cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annuari am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garzanti.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, che istituisce nella provincia di Perugia una Commissione conservatrice dei monumenti.
2. R. decreto 1 settembre, che istituisce in corpo morale l'ospizio per convalescenti di Corneto Tarquinia.
3. R. decreto 1 settembre, che sopprime il Monte frumentario nel comune di Remedello Sopra (Brescia).
4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Secondo l'ultima statistica del movimento della popolazione le 69 provincie del Regno contavano alla fine del 1874 abitanti 27,289,958, ed alla fine del 1875 ab. 27,482,174. Da queste cifre apparisce, che il vuoto lasciato dall'emigrazione è ben presto riempito.

La Provincia di Udine contava alla fine del 1874 ab. 490,608, ed alla fine del 1875 ab. 494,589. L'eccedente delle nascite sulle morti fu nell'anno 1875 di 3,981.

Nel Regno, secondo lo stato civile ci furono, nel 1875, matrimoni 230,486; nella Provincia di Udine 4,058.

Nel Regno furono sottoscritti da entrambi i coniugi 50,856 atti matrimoniali; dal solo sposo 54,437, dalla sola sposa 7,322; nella Provincia di Udine i numeri rispettivi sono di 690, di 1743, di 68. I non sottoscritti da nessuno degli sposi furono nel Regno 117,871, nella Provincia di Udine 1357.

I nati nel Regno furono 1,035,377, dei quali 583,511 maschi, 490,754 legittimi, 22,483 illegittimi, 14,270 esposti, e 501,866 femmine, 466,566 legittime, 21,159 illegittime, 14,141 esposte.

Le cifre rispettive per la Provincia di Udine sono di 17,733 nati, dei quali 9,163 maschi, 8,778 legitt., 319 illeg. 68 esposti; 8,610 femm. 8,267 legitt. 292 illeg., 51 esposte.

Facendo un calcolo sui quanti per cento degli sposi sottoscrissero o no l'atto dello spozializio troviamo che nel Regno quelli che non furono sottoscritti né dal maschio, né dalla femmina furono il 51,140 per 100, cioè più della metà; nella Provincia di Udine invece il 30,975 per 100: cosicchè nel totale abbiamo un vantaggio relativo non lieve. Da entrambi i coniugi nel Regno furono sottoscritti gli atti del matrimonio dal 21,891 per 100, nella Provincia di Udine soltanto da 17,003 per 100, cosicchè qui abbiamo uno scapito. La cosa si spiega dalle altre due cifre che seguono. Degli atti sottoscritti dai soli maschi nel Regno ne abbiamo il 22,750 per 100; nella Provincia di Udine invece il 47,873 cioè più del doppio. Gli atti sottoscritti da sole femmine furono per il Regno il 3,176 per 100, e nella Provincia di Udine soltanto il 1,675 per 100.

Da tutte queste cifre emerge, che i maschi sono relativamente istruiti nella Provincia di Udine in una proporzione molto maggiore della media del Regno, ma le donne appena in piccolo numero. Ciò si spiega col piccolo numero di scuole femminili, che esistevano nel contado prima del 1866. È da sperarsi però, che da qui ad un altro decennio ci saremo avvantaggiati anche sopra questo punto.

Circa alle nascite legittime nel Regno sono il 93,041 per 100, nella Provincia di Udine il 95,904 per 100; le illegittime 4,215 per 100 nel Regno, 3,457 nella Provincia; gli esposti 2,744 nel Regno e 0,658 per 100 nella Provincia. Sotto a tale aspetto adunque ci troviamo in condizioni migliori della media.

Ogni eccesso d'ire partigiane trova il castigo in sé medesimo. Bene osserva l'Italia centrale, che i tanti traslochi degli impiegati, che si fanno ora per iscopo elettorale, e con ispirito partigiano, producono un effetto contrario agli intendimenti del Ministero, massimamente nei paesi piccoli, dove si commentano severamente tali diffidenze e vendette. Siccome sovente poi i promotori di questi traslochi sono certuni di non ottima fama, che esercitano così particolari loro vendette, od ire partigiane, così ne scapita assai anche l'autorità del Governo in generale e dei ministri in particolare.

L'autore della Vita di Savonarola, l'illustre professore e deputato Pasquale Villari, ha fatto un notevole discorso a' suoi elettori di Guastalla; disse d'avere desiderato, che una volta il potere cadesse nelle mani della Sinistra, senza

però approvare quello che si è fatto ed il modo con cui venne fatto. Un gruppo di deputati fra i più moderati dei moderati della Destra, si unì alla Sinistra, che non essendo salita al potere colla sola sua bandiera si trova impotente e fu costretta a sciogliere la Camera, agitando il paese, che ha bisogno di quiete e di lavoro. Si fece una questione affatto teorica dell'ingerenza dello Stato; questione che dovrebbe essere sciolta praticamente secondo i casi; giacchè tutti si può essere d'accordo su questo, che lo Stato deve far solo quello che non possono e non sanno fare i privati. La questione amministrativa ha ora maggiore importanza che non la politica. Tutti chiedono le stesse cose; ma bisogna saperle fare. La Sinistra è al potere; le faccia dunque, non perda tempo, faccia bene ed avrà con sé tutta la Camera. Circa alla libertà della Chiesa c'è dissenso e nella Destra e nella Sinistra. Non vuolsi la libertà all'uso del Belgio, lasciando alla Chiesa usurpare le scuole, le opere pie, formare un partito avverso allo Stato. C'è poi la questione sociale; bisogna fare qualcosa per i più poveri. La Destra comincia almeno a studiare. Lasciar fare al partito clericale non è buona politica. Egli vuole sicure le persone e le sostanze, un clero obbediente alle leggi. Spera più nella prudente audacia della Destra; ma voterà con chiunque seguirà questa via.

A proposito del processo degli internazionalisti di Bologna e di quanto si legge in un giornale internazionalista e petrolifero, il Martello e dei progressi della setta nelle Marche e nelle Romagne, l'Opinione porta un notevole articolo, nel quale si dimostra che a rendere inaccessibili ai tristi seduttori le moltitudini operose, bisogna che i ricchi, i capi d'industria, i possidenti, tutta la classe colta si occupino della educazione del Popolo e del miglioramento delle sue condizioni, e dà poi per esempio quanto si fece dal senatore Rossi a Schio, dove lo Zanardelli dovette esclamare, che ivi era data la migliore soluzione al problema sociale. « Dall'asilo, dice, il giovanetto passa alla scuola, da questa alla fabbrica, dalla fabbrica alla casetta propria e pulita, acquistata col metodo delle rate tenni e gradualmente di ammortamento ecc. » Uno di quei giornali, che fanno consistere la loro democrazia nel malignare su tutto e su tutti quelli che fanno del bene, disse tempo fa, che il senatore Rossi ci trovava in tutte queste beneficenze e provvidenze il suo tornaconto. Bella forza! Sicuro che ce lo trova! Magari che tutti capissero l'antifona, anche quei grossi e sinistri possidenti del Napoletano che si lagnano dell'emigrazione, o quelli della Sicilia che non possono andare nemmeno a vedere le loro terre per non essere ricattati; che provvedendo colle utili istituzioni e coi beneficii alle moltitudini si fa il proprio tornaconto! Ecco quanto dovrebbero fare i democratici ed i progressisti di tutta Italia, invece che sedurre le plebi ad atti incomposti per pescare nel torbido essi medesimi. Dovrebbero essere progressisti davvero col promuovere tutte le istituzioni di previdenza o provvidenza, come fanno i consorti nel bene Rossi, Sella ed altri siffatti, i quali al molto sapere congiungono un vero affetto alle moltitudini, un affetto che si dimostra coi fatti meglio che con parole. Ecco un vastissimo campo d'azione aperto a tutti coloro, che amano veramente la loro patria ed il Popolo: educare e coltivare le moltitudini operose e condurle coll'istruzione, col lavoro, con opportuni aiuti ad uno stato soddisfacente del quale sieno paghe. Invece di agitare ora per il suffragio universale, per la Costituente, rendete prima atte le moltitudini a dare il loro voto, e coi vostri beneficii, non coi vostri vanti, colle vostre odiose polemiche mettete voi stessi innanzi come degni di essere eletti. È ora che in Italia si smetta la retorica delle vacue frasi e s'imprenda l'opera del rinnovamento continuo e progressivo della Nazione.

Nel Congresso delle Società operaie di Genova, che assunse una tinta affatto repubblicana, si decise di astenersi nelle votazioni, finché non si abbia ottenuto il suffragio universale mediante una Costituente. A Bologna poi i Costituenti si strinsero in società, come primo passo per la Repubblica. Ad essi non bastavano le Società democratiche e progressiste. Vogliono andare un passo più innanzi nello scompigliare il paese e nell'interrompere il moto ascendente, nel quale pure esso si trovava. Questo ha più bisogno di riforme amministrative e finanziarie e di studiare e lavorare per giovare di tutte le forze e di tutti i doni della natura, che sono ancora da sfruttare in Italia per il bene comune. Dove vi sono ancora tante acque che

scendono dalle Alpi e che potrebbero condurre del meccanismo per nuove industrie, indi irrigare le nostre campagne, bonificare le basse terre, dove vi sono ancora tanti terreni incolti da mettere a coltura e tanti imperfettamente coltivati da meglio coltivare, dove c'è ancora tanto da fare per coltivare soprattutto l'uomo, a cui non manca che l'educazione, c'è ben altro lavoro, che da contendere, come fanno tanti di quegli eroi da caffè, che non pensano nemmeno ad educare se stessi, per diminuire piuttosto il merito dei migliori uomini dell'Italia nostra.

Lo Zanardelli, nel suo discorso detto a Napoli, dove gli si parlò della ferrovia da Eboli a Reggio, ne valutò la spesa ad almeno 200 milioni, e disse che il Governo doveva venire in aiuto delle Provincie e dei Comuni che fanno da sé. È stata questa una opportuna osservazione per limitare alquanto l'eccesso delle promesse, cui i meridionali fanno a sé medesimi coll'ardente loro immaginazione. Facciano le loro strade comunali e provinciali, che assicurano un reddito alle ferrovie e la costruzione di queste si renderà più agevole. Facciano soprattutto una guerra spietata alle loro camorre e mafie e società brigantesche; e la facciano col lavoro intelligente soprattutto. L'Italia meridionale possiede ancora tesori da sfruttare; e non può credere, che per rialzarsi abbia da rendere tributaria tutta la Nazione.

In un articolo sulla responsabilità ministeriale la Perseveranza, mostrando che essa sovente non ha alcun significato quando i ministri nel loro passaggio al potere distruggono anche il poco di bene che si è fatto prima da altri, cita l'esempio del ministro d'agricoltura presente, che pare disposto a guastare, invece che a migliorare e completare gli Istituti tecnici.

« Che cosa c'importa, dice, che beneficio ci garantisce la responsabilità del ministro d'agricoltura e commercio, se una sua risoluzione disfa il buon assetto dell'insegnamento tecnico? »

Facciamo pur l'ipotesi, certamente strana, che la Camera dei Deputati abbia tempo, capacità e voglia di discutere questa risoluzione presa da lui; di esaminarla, di trovarla, puta caso, cattiva, e di licenziare in conclusione il ministro. Che vantaggio, o conforto ha da ciò il paese, alle cui giovani generazioni per un anno o più quella risoluzione ha potuto cagionare gravissimo scapito? Chi ripara il danno già per solo notevole, del mutare e rimutare? »

In questo proposito, oltre quelli dell'Opinione, del Sole e di altri giornali, porta un bel articolo il Diritto, che malgrado il partito a cui appartiene non vede volentieri gli istinti distruttori del Ministro, sebbene siano ancora lontani da quelli più feroci nel disfare di certi nostri consiglieri e professori, come si chiamano. L'articolo del Diritto lo stampiamo nella cronaca.

ITALIA

Roma. I giornali di Napoli, giunti stamane recano, per intero il discorso pronunziato dall'onorevole Zanardelli al banchetto d'onore che parecchi suoi ammiratori vollero offrirgli al leggendario scoglio di Frisio.

Il telegramma ce ne ha già trasmesso un sunto abbastanza esteso ed esatto, ne crediamo quindi di doverlo riprodurre, tanto più che, da cima a fondo, l'allocuzione del ministro è d'interesse quasi esclusivamente napoletano.

Col linguaggio del cuore egli ha evocate le gloriose memorie che unirono mai sempre il sud e il nord d'Italia, e quella solidarietà di principi e d'azione che creò il grande avvenimento dell'unità della patria. Rammentò la parte presa dall'esercito napoletano nel 48-49 e gli illustri napoletani che versarono il loro sangue per la causa dell'indipendenza. Entrando poi a discorrere degli interessi materiali locali, l'on. Zanardelli si è dichiarato personalmente favorevole alla importante linea ferroviaria Eboli-Reggio ed ha mostrato come alla sua attuazione debbano essere interessate non solo Napoli, le Calabrie e le altre provincie meridionali, ma l'Italia tutta che sarà per tale ferrovia più avvicinata all'Oriente; riassunse infine il suo programma per le provincie meridionali con questa felicissima frase: *Aiutate che ti aiuterò!*

Anche la Direzione generale delle gabelle ha disposto per il primo novembre prossimo il trasferimento dei propri uffici alla capitale del Regno invitando con sua circolare tutte le Autorità che sono in corrispondenza con essa a

sospendere dal primo al 20 ottobre la spedizione degli affari che non siano di assoluta urgenza.

— Telegrafano da Lugano, 28, al Corriere di Milano:

Le popolazioni hanno accolto con la massima festa il treno d'inaugurazione della linea Como-Chiasso. Il Municipio di Chiasso ha offerto vino in segno di saluto. Il Prefetto di Como rispose ringraziando. La città di Lugano è tutta quanta pavesata a festa. All'Albergo Washington ha luogo un banchetto di centocinquanta persone.

— Scrivono da Roma all'Unione:

S'era sparsa generalmente la voce che il Venturi, Sindaco di Roma, saltasse il fosso, vale a dire si presentasse con programma liberale-progressista in uno dei collegi della città di cui egli è primo magistrato. Sono andato, come si vuol dire, alla fonte di tutto ciò, e m'è riuscito di sapere che la cosa era vera; soltanto la conversione a sinistra dell'avv. Venturi ha trovato a Roma pochi fautori. A quanto pare, egli si presenterà a Civitavecchia, dove non riuscì nel 1870. Sarà molto curioso leggere il suo programma d'ora e confrontarlo con quello indirizzato ai civitavecchiesi.

— Leggesi nella Nazione:

Ieri sera partiva alla volta di Roma l'on. nostro sindaco per prender parte all'adunanza della Commissione nominata dal Governo per la revisione della legge comunale e provinciale. L'on. Peruzzi, che è Presidente di quella Commissione, porta seco la relazione e il progetto della legge.

ESTERO

Austria-Ungheria. I fogli ungheresi recano alcuni particolari, che completano le notizie finora avute sul risultato delle conferenze per l'accordo austro-ungarico. Il Pestér Lloyd si crede in grado di poter assicurare che il termine assegnato alle deputazioni regnicolari per esaurire la questione degli ottanta milioni, sarà tutt'al più di sei mesi e che se entro questo periodo di tempo non si fosse ottenuto l'accordo, si rimetterebbe l'affare al giudizio arbitrale.

Francia. Si legge nella Patrie:

Appena terminate le grandi manovre, i generali comandanti in capo i corpi d'esercito si riuniranno a Parigi sotto la presidenza del ministro della guerra. Trattasi d'introdurre nella tattica attualmente in uso alcuni miglioramenti e riforme riconosciute necessarie dal maresciallo Mac-Mahon e dal generale Berthaut in seguito agli esercizi ai quali hanno assistito.

Ci si assicura però che queste riforme non riguarderanno che alcuni punti di dettaglio.

— I deputati repubblicani presenti a Parigi si sono riuniti per esaminare la condotta da seguirsi alla riapertura delle Camere. Gli opportunisti vogliono sostenere energicamente il ministero e gli intransigenti vogliono rovesciarlo od almeno surrogare il Duca Decazes col signor di Chaudordy. L'undicesima Camera correzionale ha condannato Saverio Raspail ad otto mesi di carcere e mille franchi di multa per il suo opuscolo sulla necessità dell'amnistia, in cui si trovano parecchi passi incriminati perchè fanno l'apologia della Comune.

— Il Bien Public dice che l'ambasciatore italiano, generale Cialdini, avrebbe appoggiato presso il governo francese la domanda fatta da alcune famiglie italiane per ottenere l'amnistia in favore dei loro parenti deportati.

— Il Bien Public e il Temps perorano in favore d'una riduzione del servizio militare da cinque a tre anni.

Germania. L'autore del monumento d'Arminio, Ernesto von Bandel, è morto a Neudagg presso Donauwörth.

— A Norimberga si è inaugurato il giorno 24 il monumento dei guerrieri.

— A Neustadt ebbe luogo un'adunanza dei protestanti «liberi pensatori».

Inghilterra. Il Times non è molto soddisfatto del signor Disraeli ad Aylesbury. « Nella sua predilezione per il paradosso storico, egli dice, lord Baconfeld, non contento di perorare in favore della tolleranza dei turchi in Europa, dichiara altresì che essi sono un elemento necessario per la civiltà e la prosperità europea. Non dobbiamo fare verso la Turchia altro che quanto ogni nazione europea fece verso se stessa negli ultimi vent'anni. » Il Times ricorda come la Russia abbia abolito la schiavitù, e dice che la Turchia o deve dare garanzie positive onde il cristianesimo sia rispettato, o subire le

conseguenze già sofferte da tutti coloro, i quali non si vollero conformare alla condizione del mondo che li circondava; essa diverrà un paese in decadenza, regresso e miseria, condannato dalle leggi della stessa sua natura eccezionale a decadere e sparire.

— Telegrafano da Londra che il discorso pronunciato da Gladstone a Deerham ha ottenuto un gran successo. Esso porta un grave colpo al ministero Disraeli. Cominciò a parlare dell'eventualità di un cambiamento al ministero.

— La viscontessa Strangford è ripartita per Filippopoli onde distribuire i soccorsi ai Bulgari. In seguito a nuovo appello fatto nei giornali, le sottoscrizioni si rianimano.

— Il *Corriere di Manchester* annuncia che la riserva di quella città ha ricevuto avviso di tenersi pronta per raggiungere la sua bandiera. Questa notizia riavvicinata alla circolare di lord Cambridge dà a credere che fra poco l'armata inglese sarà sul piede di guerra (2).

Portogallo. Nicola Salmeron è giunto a Lisbona, perchè ricercato e perseguitato a Madrid, in causa del manifesto pubblicato e sottoscritto d'accordo con Zorilla.

Spagna. Un dispaccio da Madrid ai giornali parigini comunica la notizia data dalla *Politica*, che un guarda-coste spagnolo catturò, il 17 settembre, nelle acque di Algésiras, una nave, la quale faceva il contrabbando. Un bastimento inglese, che però non aveva bandiera, si impadronì del guarda-coste spagnolo e lo condusse a Gibilterra coi marinai prigionieri. Il Console spagnolo ha vivamente protestato ed ha ottenuto dalle autorità inglesi la liberazione dei marinai spagnuoli.

La *Politica* chiede una indennità per la cattura illegale d'un bastimento dello Stato, e ricorda che nessuna indennità fu pagata dagli inglesi alla famiglia del marinaio morto, difendendo l'*Invincibile*, che aveva catturato una pirata federale.

Svezia e Norvegia. La *Corrispondenza Scandinava* reca che a Stoccolma si è pubblicata la prima parte di uno scritto politico intitolato: « Carlo XV, avvenimenti politici in Europa dal 1814 al 1876. » L'autore era un intimo amico del re.

Russia. La *Gazzetta russa di Pietroburgo* racconta che Don Pedro è partito contentone da Pietroburgo, la città, egli disse, più pittoresca dell'Europa. « A Pietroburgo, aggiungeva ridendo l'Imperatore, nessuno si disturbava per me, a Mosca invece mi si correva dietro; ne desumo la conseguenza che i moscoviti hanno più tempo a perdere dei pietroburghesi. »

— Il *Messaggero di Cronstadt* annuncia che la squadra russa, inviata nell'acque dell'Arcipelago, è ora completa.

— Il *Messaggero di Turkestan* racconta che la Russia ha creato nel distretto di Zauvsciane 968 scuole primarie e 31 scuole superiori musulmane.

— Il *Morning Post* segnala la gravità della crisi commerciale in Russia, prodotta dalle voci di guerra.

Serbia. È ufficiale la notizia, e ne furono già informate le cancellerie europee, che il principe Milano abbia assolutamente rifiutato il titolo di re offertogli dal suo esercito.

Turchia. Troviamo nella *Turquie* il testo del discorso pronunciato dal sultano Hamid al banchetto militare dato in suo onore al serraschierato. Avanti di mettersi a sedere, il sultano disse:

« Mio ministro della guerra,

« Miei pascià e miei bey,

« La bravura, l'amor di patria dei nostri soldati, e l'osservanza delle leggi militari sono antico retaggio. Essi ce lo hanno provato di di nuovo. Per la qual cosa, io li ringrazio particolarmente. Dar segni di stima e di considerazione, agli ufficiali, egli è onorare l'esercito. Se, dunque, io mi trovo oggi in mezzo a voi, si è perchè voglio manifestare la mia stima, la mia benevolenza intera verso i nostri soldati.

« Le nostre intenzioni propendono sempre verso la pace. Ma per conseguire questo scopo è necessario di cercarlo sempre nel buon ordinamento dell'esercito. Raccomando a voi e a tutto l'esercito di fare perfettamente in ogni circostanza il vostro dovere verso il sovrano. »

Redif pascià, ministro della guerra, rispose ringraziando il sultano, promettendo di far del suo meglio pel progresso dell'esercito.

Dopo il pranzo, il sultano si tratteneva familiarmente con tutti i funzionari del ministero e se ne partì quindi soddisfattissimo di questa festa militare.

Cina. Il *World* di New-York pubblica il seguente telegramma da S. Francisco:

Lo steamer di Yung-Kong, partito il 15 agosto per la via di Shanghai e del Giappone, reca le notizie seguenti: « La notizia dei massacri commessi a Neng-Kou-Fou è confermata. Fu distrutta la chiesa cattolica romana. Il prete che officiava venne torturato e ucciso, e il suo aiuto tagliato a pezzi. Si estrassero cadaveri dalle sepolture per condurli in giro nella città e si uccisero un centinaio di membri della Congregazione. Il ministro francese fa attive pressioni per ottenere che siano puniti gli autori degli odiosi misfatti. Fra essi si annoverano vari alti funzionari. Hanno avuto luogo altri at-

tacchi contro i Cristiani e furono demolite circa 40 case. Il danno cagionato alle proprietà valutate a 60 mila dollari. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Al Cancellieri del Tribunale e delle Preture ed ai signori Sindaci ricordiamo come le inserzioni legali nel nostro Giornale avranno carattere ufficiale sino al giorno 17 del prossimo mese di ottobre. Quindi li preghiamo ad affrettarsi a spedire per la stampa tutti gli atti che avessero approntati. Dopo il giorno 18 Avvisi d'asta e di concorso e ogni Atto giudiziario non potrebbero essere inseriti, per obbedire alla Legge, se non nel *Foglio periodico d'annunzi della Prefettura*, e verso maggiore spesa. Noi per altro, dietro ricerca delle Parti, continueremo a stamparli per dare loro la vera pubblicità, che probabilmente non avrebbero con la sola pubblicazione legale.

Alla nostra Prefettura ritorna il cav. Emilio Manfredi qual Consigliere di 1.^a classe. Egli, com'è noto, dopo aver lasciato Udine, fu Consigliere delegato a Verona, poi Consigliere presso la Prefettura di Palermo e di Parma.

È annunziata per lunedì la comparsa del giornale *Il nuovo Friuli*, organo del Partito progressista. Dal *Bacchiglione*, apprendiamo, che sarà diretto dal suo amico Vittorio Podrecca, che accettò per ora durante il periodo elettorale. Auguriamo al confratello soprattutto che risponda al titolo, e che si occupi di promuovere ogni progresso economico e civile del nostro Friuli; e sotto a tale aspetto gli diamo il benvenuto.

Al nostri distruttori dell'insegnamento tecnico dedichiamo il seguente articolo del *Diritto*, che è uno dei loro, affinché ci pensino sopra. Avremmo potuto fare altrettanto di articoli di fogli di parte nostra; ma quelli sarebbero stati detti consorzi perché avevano edificato; ai distruttori ci volevano gli argomenti dei riparatori. Ed eccoli:

Il *Diritto* fu il primo a dire il suo parere sulle riforme divise dal Ministro di agricoltura, industria e commercio per gli Istituti tecnici, e lo fece con perfetta schiettezza, separando questa particolare questione da tutte le altre nelle quali si mescolano le divisioni della politica. In tutto ciò che riguarda l'istruzione pubblica abbiamo sempre messa da parte ogni preoccupazione d'altre cose e avuto un solo pensiero: il bene dei nostri giovani che vogliamo educare capaci, colti, laboriosi, di retti e fermi propositi. Né ora muteremo sistema; sicuri, in una questione da cui dipende tutto l'avvenire dei nostri figli, di aver con noi la gran maggioranza dei genitori, che non possono non considerarla dallo stesso nostro punto di vista, qualunque sia il loro modo di pensare in altre cose.

Da parecchi giorni una Commissione attende a dar forma definitiva ai disegni del Ministro, e spiega tale una alacrità da farci sperare che ben presto conosceremo e potremo apprezzare le conclusioni dei suoi lavori. In questo però rimandiamo sempre fermi: una saggia riforma degli Istituti doverà contentare di tali modificazioni che non ne scompiglino l'andamento. Se la Commissione restringesse il suo compito a correggere i difetti più gravi dei programmi e degli orari 1871, tutt'altro che lievi come ce lo ha dimostrato quel tanto d'esperienza che se n'è fatta; noi saremmo i primi a riconoscere l'utilità dell'opera sua e a saperne grado a chi l'ha compiuta e a chi l'ha promossa. E la loderemo anche moltissimo di essersi voluta trattenere entro brevi e modesti confini, resistendo all'impulso divenuto oramai una mania generale di mutare, per ogni minima questione di particolari, i concetti fondamentali delle istituzioni. E se la Commissione andrà anche più lontano e tratterà le linee di una più larga riforma per l'avvenire, il suo lavoro ci tornerà pure accetto, poiché speriamo trovarvi additata la direzione nella quale dovranno essere volti gli studi per migliorare le condizioni dell'istruzione tecnica. Su questo però insistiamo pertinacemente che il rimescolare dal fondo l'assetto delle scuole non le rassoda, ma è un rifar da capo una nuova esperienza su per giù incerta come le prime.

Finché dura questa continua vicenda del fare e disfare per riprovar da capo, l'Italia non potrà mai dire di possedere un insegnamento tecnico; come colui che si fabbrica una casa non l'ha davvero, se continua a mutarne il disegno ed abbate le mura già erette per costruirne di nuove. In dodici anni le precedenti amministrazioni ci hanno dati quattro riordinamenti degli Istituti; dal 1871 al 1876, cinque anni furono spesi a mettere in atto l'ultimo dei quattro, intricato, e in diverse parti irriducibile alle necessità della pratica, ma nel concetto migliore degli altri; ora che professori e direttori cominciavano appena a prender fiato, ecco che si piomba loro addosso con un'altra riforma capitale che sarà la quinta in sedici anni! A questo modo non si fa altro che sopiarne nomi e cose, e il paese ne soffre doppio disagio, e perché gli manca l'istituzione di cui ha urgente bisogno e per le molte forze e il molto denaro che vi spende continuamente dietro.

L'immaginare nuovi ordinamenti scolastici non è cosa difficile; il farli tali che reggano alla prova e diano qualche frutto è invece cosa

difficilissima, a cui non si arriva di primo tratto con un semplice sforzo d'ingegno; il tempo e la pratica acquistata col provare e col riprovare sono i più savi consiglieri in questa come in tutte le altre cose umane. Vedasi la Germania che in fatto di istruzione pubblica gode sì alta reputazione. Quarant'anni addietro essa cominciò a fare quel che noi abbiamo fatto finora, vale a dire degli Istituti tecnici (il nome era diverso, ma la cosa era la stessa) composti di molte sezioni che mettevano capo a varie professioni; e queste sezioni erano, come nei nostri Istituti, saldate insieme in certe parti da studi comuni a tutte, disgiunte e divergenti in altre parti per far luogo agli studi speciali di ciascuna professione, appunto come da noi. Ma poco a poco i tedeschi si son venuti scostando da questo tipo, e chi ora le cercasse in Germania ne troverebbe pochi esempi e scorgerebbe invece un gran numero di scuole speciali varie quanto i bisogni che vollero soddisfare, indipendenti l'una dall'altra; scuole per questa e quella industria, scuole di commercio, scuole di agricoltura, scuole di cultura generale che guidano direttamente ai politecnici e scuole per giovani che non vanno più alto negli studi e non preferiscono una scuola speciale. I tedeschi, dopo di essersi provati, come noi, a tessere insieme diverse scuole speciali che hanno scopi disparatissimi, si sono persuasi che il sistema non era buono e l'hanno lasciato. Non raccontiamo questi fatti per dire che ci bisogna imitare in tutto e per tutto i tedeschi; e neppure vogliamo qui asserire che ci convenga scostarci più o meno dal tipo attuale dei nostri Istituti. Ciascun popolo ha un'indole propria e abitudini secolari, e può essere benissimo che il sistema venuto in fiore nella Germania non convenga alla tempra e agli usi degli Italiani. L'esempio deve però metterci in guardia contro le illusioni, e farci avvertiti che l'ultima forma e la più perfetta della nostra istruzione tecnica è, assai probabilmente, ancor lontana da noi. In proposito non dividiamo le lusinghe a cui, due giorni addietro, s'è lasciata andare l'*Opinione*, che ha perfino augurato al Ministro la gloria di coronare l'edificio dell'insegnamento tecnico italiano. Si guardi, onorevole Maiorana, è il consiglio di un avversario!

Desideriamo vivamente che il Ministro e la Commissione si difendano da siffatte lusinghe e si persuadano di poter provvedere più sicuramente al vantaggio del paese col non avventurare i nostri Istituti a nuove ed incerte esperienze. Conservino quel po' di buono che pur s'è fatto fin qui, correggano ciò che non può stare e riserbino all'avvenire le più radicali riforme delle quali non vi sia urgenza, né sia dimostrata la perfetta convenienza. Per questa via, meglio che per alcun'altra, si guadagneranno la riconoscenza del paese e associeranno i loro nomi alle memorie di una istituzione duratura.

Primo elenco dei soci dell'Associazione Costituzionale Friulana:

(Cont. v. n. 225, 226, 227, 228 e 230, 232).

(Continua)

Quaglia ing. Pietro, Udine.

Quartaro dott. Carlo, S. Vito.

Questiaux (de) cav. Augusto, Udine.

Rea Lorenzo, Udine.

Renier cav. Francesco, Tolmezzo.

Rizzani Leonardo, Udine.

Rizzi Ermenegildo, Udine.

Rizzi Giacomo, Raccollana.

Roncali co. Giacomo, S. Vito.

Rota co. cav. dott. Giuseppe, S. Vito.

Rota co. Paolo S. Vito.

Rossi Antonio, Udine.

Sabbadini Valentino, Udine.

Santi Giacomo, Udine.

Sartogo Pietro, Udine.

Sartoretti Michele, Udine.

Sartori Gio. Batt. di Luigi, Sacile.

Schiavi avv. Carlo Luigi, Udine.

Selausero avv. Giuseppe, Cividale.

Serosoppi Giulio, Udine.

Sguazzi dott. Bartolomeo, Udine.

Simonutti Nicolò, Mereto di Tomba.

Simonutti Orlando, Mereto di Tomba.

Sinaglia Felice, S. Vito.

Someda dott. Giacomo, Udine.

Quelli che ritengono ancora presso di sé delle schede firmate dall'Associazione costituzionale Friulana, sono pregati a rimetterle ad alcuno dei componenti il Consiglio di Presidenza di quella Società, onde si possa fare, senza maggiore indugio, lo spoglio dei nomi di tutti quanti gli aderenti.

A Teramo è stata istituita una Associazione costituzionale, di cui fu eletto presidente il senatore duca d'Atri.

Questa sera al Caffè Meneghetto avrà luogo il solito concerto dell'orchestra Guarneri, dalle ore 7 alle 10.

Nicolò Canciani non è più. Nella ancor florida età di 53 anni, dopo gli strazi di lunga, crudissima malattia, jeri spirava l'anima giusta tra le braccia della consorte e dei figli inconsolabili. Fu persona onesta, probo cittadino. Da oltre cinque lustri prestò l'opera sua ed il suo sapere a profitto di questo Comune come Segretario, e vi si distinse per ingegno, zelo ed attività. Bene spesso l'amministrazione regolare semplice ed economica della cosa pubblica è

principale merito del segretario, ed il Canciani n'ebbe il vanto. Perciò questa rappresentanza, interprete dei sentimenti del Consiglio e dell'intera popolazione, nel mentre ne deplora la mancanza e l'immatura fine, sente di dover tributare quest'ultimo onore alla memoria del defunto Nicolò Canciani, ben certa che sarà pure motivo di sollievo o consolazione alla di lui afflitta famiglia e di stimolo ai figli a seguire l'esempio delle sue belle virtù.

Prato Carnico 26 settembre 1876.

La Rappresentanza comunale di Prato-Carnico

FATTI VARI

Monumento Michea. In Sagliano Michea, sotto la presidenza onoraria del Deputato Comm. Q. Sella, si è costituito un Comitato permanente per raccogliere le sottoscrizioni al monumento da erigersi, nella sua patria, a Pietro Michea, l'eroe dell'assedio di Torino.

Non ci ha dubbio che la patriottica proposta troverà una eco generosa nel cuore di tutti gli Italiani.

Monumento a Vigonza. Nella prima decina di ottobre avrà termine il lavoro dell'obelisco che si erigerà in questi prati comunali, a memoria della rivista militare fatta dalla LL. MM. Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele; spesa tutta sostenuta dal Municipio di Vigonza.

I biglietti da cinque. Dopo la falsificazione dei nuovi biglietti da lire dieci, viene la falsificazione dei nuovi biglietti da lire cinque. Uno di questi ben falsificato, fu presentato e confiscato alla sede della Banca Nazionale di Torino.

È urgente pel credito pubblico, è urgente per la tranquillità del commercio che il Ministero provveda subito a far ritirare questi infelissimi biglietti consorziali.

CORRIERE DEL MATTINO

Le nostre previsioni si sono avverate. I telegrammi di oggi non solo accennano a violazione della tregua per parte dei Serbi, ma che si sta già combattendo una grande battaglia. Dunque, malgrado le pratiche della diplomazia e le assicurazioni tranquillanti di lord Derby, le trattative sembrano interrotte; o se continueranno a Costantinopoli, continuerà contemporaneamente la lotta che la Serbia vuole spingere a tutta oltranza.

Non sappiamo ancora se, fedele alla sua alleanza col Principe Milano, anche il Principe Nicola intenda di scendere di nuovo in campo. Le ultime lettere montenegrine lasciavano supporre che a Cetinje consideravasi la guerra come finita, e che la Porta al Montenegro volesse fare concessioni straordinarie.

Ma in Serbia i preparativi per una campagna invernale si fanno con alacrità incredibile, e si fortificano Alexinac e Deligrad, e fortissimi si stabiliscono sul confine della Drina, dacché è indubbia l'intenzione dei Turchi di spingersi sino a Belgrado.

Riguardo alla Bulgaria, alcuni diarii hanno sparsa la voce che la Russia e l'Inghilterra sieno concordi nel chiedere alla Porta a favore di essa una esistenza simile a quella del Libano, cioè un governatore cristiano nominato dal Sultano ed accettato dalle Potenze.

Se non che niuno può assicurare che la lotta tra la Serbia e la Turchia rimanga localizzata. I giornali esteri, e specialmente quelli dell'Austria, sono allarmati per la lettera dell'Imperatore Alessandro che il conte Sumarokoff recava l'altro ieri all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che quella lettera esprimeva, è vero, il desiderio personale dello Zar di mantenere la pace, ma esiziano alludeva al desiderio del popolo di Russia di vedere migliorata la sorte degli Slavi. Nei circoli militari in Austria non si crede alla pace, e un telegramma di l'altro ieri da Vienna al *Pester Lloyd* diceva esplicitamente: « Nella tema di nuove complicazioni da parte degli amici della Serbia, viene seriamente presa in riflessione la eventualità d'una occupazione militare della Serbia ». Che se avesse luogo l'intervento d'una Potenza, anche le altre non potrebbero più a lungo stare inerti.

Secondo le nostre informazioni, scrive l'*Opinione*, il R. decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali verrebbe promulgato il giorno 7 ottobre prossimo. Il giorno 8 l'on. presidente del Consiglio farà il discorso a Stradella. Le elezioni avranno luogo il 5 novembre e i ballottaggi il 12. Il Parlamento sarà convocato pel giorno 20 o 21.

Leggesi nell'*Opinione* che anche nel 28 il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale ha tenuto una lunga seduta sotto la presidenza dell'on. Sella.

Leggesi nella *Nuova Torino*: Una persona, la quale si trova in grado di essere molto bene informata, ci manda da Roma due notizie: La prima, che l'elenco dei nuovi senatori verrà pubblicato soltanto dopo l'inaugurazione della prossima legislatura. E la seconda che il decreto di scioglimento della Camera non comparirà, se

non una ventina di giorni prima delle elezioni generali.

— Sappiamo che per iniziativa spontanea degli elettori politici di Napoli, un indirizzo ispirato a nobili e patriottici sensi sarà redatto e indirizzato agli elettori dell'Alta Italia. A questo indirizzo faranno adesione gli elettori di moltissimi Collegi della bassa Italia e del Napoletano.

— Telegrafano da Roma in data d'ieri alla *Lombardia*: Al palazzo della Consulta (Ministero affari esteri) sonosi ricevuti telegrammi di grande importanza intorno all'Oriente, dai quali risulta evidente che la situazione politica si va ogni dì più aggravando.

— Il *Popolo Romano* riceve un telegramma che annunzia l'itinerario dell'onor. Ministro dei lavori pubblici in Sicilia essere stato così modificato: Oggi, 29, visiterà Girgenti, toccando porto Empedocle. Il 30 sarà a Licata. La sera del 1° ottobre a Caltanissetta, la sera del 2 a Siracusa, la sera 3 a Messina, il 4 a Reggio, il 5 a Cosenza. Il ministro farà, per quanto il breve tempo glielo permetterà, alcune fermate intermedie nei luoghi più interessanti e riceverà tutte quelle comunicazioni che potranno maggiormente interessare le popolazioni.

— Quanto prima avranno luogo alcune nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, le quali però hanno tutte un'importanza secondaria.

— L'*Avvenire di Sardegna* dice che il comm. Fasciotti è stato traslocato dalla prefettura di Cagliari a quella di Udine.!!!?

— Scrivono da Trento all'*Arena* di Verona: Se la notizia che vi do, e che corre già di bocca in bocca, è vera, essa sarebbe assai desolante. La Polizia avrebbe posto le mani sopra vari depositi d'armi che qui si tenevano pronti da alcuni giovani risoluti a tutto.

— Gli agenti inglesi in Russia comunicano al loro Governo che lo spirito pubblico è eccitissimo in Russia contro la Turchia e contro l'Inghilterra. I soldati russi che abbandonano la bandiera moscovita per arrolarsi fra le file serbe, continuano a partire fra le ovazioni dei loro commilitoni, che li salutano sempre collo stesso invariabile ritornello: « Verremo presto a raggiungervi, a trionfar con voi, o a vendicarvi. »

Un noto armatore greco di Odessa, il signor Manitaki, discorre già come di cosa certa dell'armamento o dell'autorizzazione di armare in corsari i suoi numerosi velieri.

— Leggiamo nel *Temps*: Si parla di una riunione di tutti i Borboni di Francia, di Spagna e d'Italia nell'occasione del matrimonio del conte di Bari che avrà luogo a Brombach, Granducato di Baden. Il conte di Bari, fratello dell'ex Re delle due Sicilie Francesco II e nipote del conte di Chambord, sposa una nipote del primo Don Miguel.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lugano 28. Il treno inaugurale della ferrovia Como-Milano fu ricevuto in Svizzera festosamente.

Parigi 28. Mac-Mahon e Decazes sono ritornati a Parigi.

Londra 28. Si ha da Belgrado 28: Il Consiglio dei ministri jersera sotto la presidenza del Principe Milan decise all'unanimità di respingere le condizioni di pace elaborate recentemente dalle Potenze e accettate dalla Porta. Ha deciso che la Serbia combatterà ad oltranza fino alla completa indipendenza della Serbia e della Bosnia; cesserà di combattere soltanto in caso di occupazione straniera. I Serbi incendiarono due ponti turchi sulla Morava.

Costantinopoli 28. I Serbi violarono la sospensione d'armi in tutta la linea. La Porta risponderà domenica alle Potenze. La sua idea sarebbe di applicare le stesse riforme a tutto l'Impero. Metà dei membri del Consiglio nazionale sarebbe eletto dalla popolazione.

Filadelfia 28. Distribuzione dei premi all'Esposizione. — Ricevettero medaglie undicimila persone, fra cui 6000 europei.

Parigi 29. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che mantiene nei comandi dei 18 corpi d'esercito i generali attuali, considerando che restano ancora grandi problemi da risolversi riguardo alla riorganizzazione dell'esercito, quindi è necessario che compiano quest'opera importante coloro che l'incominciarono.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Belgrado: Cernajeff preparasi ad attaccare su tutta la linea.

Attendesi una grande battaglia.

Vienna 29. Il generale Sumorakoff, portatore della lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria, parte in missione per Belgrado.

Belgrado 29. Una grande battaglia ha luogo su tutta la linea; i vantaggi sono fino ad ora tutti dalla parte dei serbi. Milan partirà lunedì prossimo pel campo di Deligrad.

Bruxelles 29. Secondo l'*Etoile belge* Aspremont-Lynden darebbe le sue dimissioni, e l'attuale governatore del Hennegau, Principe Caraman, assumerebbe il portafoglio degli esteri. È arrivato l'Arciduca Carlo Lodovico, e fu alla stazione ricevuto dal Re.

Brema 29. Il Congresso economico respinse tutte le proposte relative all'acquisto della ferrovia da parte dell'Impero; riconobbe però la necessità di riforme nel sistema ferroviario.

Parigi 29. Un dispaccio da Teheran smantifica formalmente la notizia che la Persia abbia offerta la propria alleanza alla Porta.

Post 29. Il presidente della Camera dei deputati annunziò che il Tribunale avendo ricercato la consegna di Miletics, esso venne arrestato. Tisza motivò questo procedendo del Governo nei sensi delle dichiarazioni della seduta tenuta ieri al club (*Applausi*).

Roma 29. Nel Conclittorio d'oggi, dopo una breve allocuzione, il Papa nominò alcuni Vescovi. Nominò per Italia: Pieralini arcivescovo di Siena, Zampetti Vescovo di Rimini, Cantagalli Vescovo di Cagli, Mazzanti Vescovo di Colle. L'attuale Vescovo di Rimini, Paggi, venne traslato ad Eliopoli in *partibus infidelium*.

Post 29. La voce che la Serbia abbia dichiarato che le proposte inglesi siano inaccettabili, finora non si conferma.

Costantinopoli 28. I Serbi commisero il 26 nuove violazioni all'armistizio. Volontari russi continuano ad affluire nella Serbia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 29. Hohenlohe è partito per Warzin onde abboccarsi con Bismark.

Berlino 29. Si dà per certo che il principe Milan rifiutò di respingere per iscritto la dignità reale.

Rio-Janeiro 27. Il vapore *Savoie* è partito per Genova proveniente dal Plata.

Budapest 29. Il conte Geza Szapary, attualmente governatore di Fiume e del litorale unghero-croato, è designato qual futuro ministro del commercio; la di lui nomina seguirà però dopo firmato il nuovo contratto col Lloyd, nel quale verranno fatte diverse modificazioni in senso favorevole agli interessi dell'Ungheria in generale e di Fiume in particolare.

Vienna 29. S. M. l'imperatore ritornò alle caccie. Il generale russo partì per Belgrado ove da parte della Russia ed Austria-Ungheria cercherà di distogliere il principe Milano dall'accettare il titolo di re, minacciandolo in caso contrario che dovrà subire tutte le conseguenze del suo procedere.

Parigi 29. Nei circoli diplomatici si crede che né la nota di Ristic, né la ripresa delle ostilità impediranno l'azione pacifica delle potenze. Si considera l'attitudine della Serbia come una pressione per ottenere delle condizioni migliori. La Porta risponderà soltanto domenica; ma la risposta è digià conosciuta in sostanza, e si assicura che sarà tale da affrettare la soluzione pacifica. La Porta farebbe soltanto delle riserve sulle riforme da accordarsi, vorrebbe che non si designassero nominativamente le provincie, mentre le potenze desiderano che il trattato o protocollo designi la Bosnia, la Bulgaria e l'Erzegovina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.8	746.1	747.3
Umidità relativa . . .	93	91	94
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.2	1.3	3.0
Vento (direzione . . .	S.	S.	calma
(velocità chil. .	5	3	0
Termometro centigrado	19.8	20.0	19.0
Temperatura (massima 23.0			
(minima 17.4			
Temperatura minima all'aperto	17.2		

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 settembre

Austriache	476.—	Azioni	259.—
Lombarde	134.50	Italiano	—

PARIGI, 28 settembre

3 0/0 Francese	72.37	Obblig. ferr. Romano	245.—
5 0/0 Francese	106.47	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.21 1/2
Rendita Italiana	74.75	Cambio Italia	7.—
Ferr. lomb. ven.	175.—	Cons. Ing.	96.1 1/2
Obblig. ferr. V. R.	238.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 28 settembre

Inglese	96.3 1/8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	74.1 1/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14.3 1/8 a —	Merid.	—
Turco	13.1 1/4 a —	Hambro	—

VENEZIA, 29 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.3 1/4 a 79.80 e per consegna fine corr. da 79.80 a —			
Prestito nazionale completo da 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Obbligaz. Strade ferrate romane			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Banca di Credito Ven.			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.			
Da 20 franchi d'oro	21.52		21.54
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.27 1/2		2.28 1/2
Banconote austriache	2.23 1/2		2.23 3/4
Effetti pubblici ad industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1876 da L. — a L. —			
fine corr.	80.—		79.83
Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1877			
pronta			
fine corrente	77.85		77.65

Pezzi da 20 franchi	21.53	21.55
Banconote austriache	223.25	223.50

Scinto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5.—	—
» Banca Veneta	5.—	—
» Banca di Credito Veneto	1 1/2	—

TRIESTE, 29 settembre

Zucchini importati	flor.	5.77 1/2	5.77
Corona			
Da 20 franchi		9.71	9.72 1/2
Boviano Inghini		12.23 1/2	12.24 1/2
Lira Turche		—	—
Talleri imperiali di Maria T.		2.18 1/4	2.19 1/2
Argento per cento		102.50 1/2	102.75 1/2
Colonnati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA

	dal 28	al 29 sett.
Metalliche 6 per cento	flor. 66.75	66.75
Prestito Nazionale	69.70	69.20
» del 1860	111.90	111.70
Azioni della Banca Nazionale	859.—	854.—
» del Cred. a flor. 100 aust.	153.40	152.50
Londra per 10 lire sterline	120.90	121.10
Argento	102.10	102.—
Da 20 franchi	9.61 1/2	9.68 1/2
Zucchini imperiali	5.77 1/2	5.81
100 Marche Imper.	59.35 1/2	59.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 settembre.

Frumento (settolitro)	fl. L.	21.55 a L.	22.95
Granoturco		14.60	15.30
Segala		11.45	12.15
Avena		10.—	—
Spelta		22.—	—
Orzo pilato		24.—	—
» da pilare		11.—	—
Sorgo arso		9.30	—
Lupini		8.30	9.—
Saraceno		14.—	—
Fagioli (alpigiani)		22.37	—
» (di pianura)		15.—	—
Miglio		21.—	—
Castagne		—	—
Lenti		30.17	—
Mistura		11.—	—

Orario della Sirda Ferrata.

da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 ant.	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova	ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

al N. 3231

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nel giorno di lunedì 9 ottobre pross. venturo alle ore 12 meridiane precise si esperirà in questo Ufficio l'asta col sistema della estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura della legna da fuoco occorrente al Collegio provinciale Uccellis a tutto dicembre 1877 sul dato regolatore di Lire tre e Centesimi venti per ogni Quintale, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5784.

Il Capitolato speciale contenente le condizioni che regolano l'appalto è ispezionabile presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Udine 28 settembre 1875

Il Vice-Segretario
F. SEBENICO.

N. 1967

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di ricostruzione delle strade interne di Roraigrande secondo il progetto 30 dicembre 1875 dell'ingegnere Salice stato approvato dalla Prefettura con riguardo alle modificazioni addottate dal Comunale Consiglio per deliberazione 17 maggio p. p., si reca a pubblica notizia quanto appresso:

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo peritale di L. 7052.78; vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal Regol. sulla Contabilità Generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1876 N. 5852; avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 16 ottobre p. v. e sarà presieduta dal Sindaco, ed in di lui assenza da chi sarà destinato a sostituirlo.

Per potervi accedere ogni concorrente dovrà effettuare il deposito di L. 706 a garanzia dell'offerta, e giustificare inoltre la propria moralità e la idoneità all'assunzione di tali lavori nel modo stabilito dall'articolo 83 del Regolamento censuato.

Detti depositi verranno restituiti a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

La prima offerta in diminuzione del prezzo d'incanto non potrà essere inferiore a L. 100, e le successive non minori di L. 10 cadauna. Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti. L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite dai capitoli generali, e parziali annessi al progetto suddetto in tutto ciò che tornano applicabili ai lavori di cui trattasi, con l'avvertenza che il pagamento relativo sarà prestato con L. 4000 in corso di esecuzione, ed il saldo entro l'anno 1877 sulla base della conseguente finale liquidazione, e dietro approvazione del collaudo.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo aspiro alle ore 12 meridiane di lunedì 30 detto, e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'incanto da tenersi in base alla migliore offerta e coll'indicato sistema della candela nel giorno 10 novembre p. v.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, bolli, copie, diritti di Segreteria, tasse di Registro, pubblicazione degli avvisi d'asta, e loro inserzione nel Giornale della Provincia sono a carico dell'appaltatore che all'atto della definitiva aggiudicazione dovrà effettuare il deposito presso la Segreteria Comunale di L. 160.

Pordenone il 22 settembre 1875

Il Sindaco ff.

DESIDERIO dott. PROVVISI.

AVVISO

per divieto di caccia e pesca.

La contessa Giacinta Simonetti-Brazza-Sa-vorgnan

fa divieto

a chiunque di introdursi senza suo assenso nei fondi chiusi settodescritti di sua proprietà e di esercitare negli stessi la caccia o la pesca.

Contro i violatori del presente divieto si procederà a termini di legge, avvertendo che trattandosi di fondi chiusi si invocheranno al caso non solo le disposizioni del Codice Civile, ma benanco quelle del Codice Penale e quelle speciali portate dal Reale Decreto 21 settembre 1805 n. 121.

Descrizione dei fondi:

1. Bosco *Bando* descritto in mappa di S. Ger-vasio nel Distretto di Palma ai n. 187, 203, 501, di cens. pert. 4170.15.
2. Bosco *Sacile* descritto in mappa di Carliquo nel Distretto di Palma ai n. 102, 262, 362, 810, 811, 812, 814, di cens. pert. 2561.99.

Udine, 28 settembre 1875.

AVVISO

PRESSO IL LIBRAJO CARLO MARIGO

Via San Bartolomeo in Udine

trovasi vendibile al prezzo di lire cinque la Guida teorica pratica per la amministrazione delle Chiese del sig. Pietro Ferrario.

GRANDE ESPOSIZIONE

NELLA SALA DEL POMO D'ORO

VIA POSCOLE

trattasi di una vendita di circa

1,000,000

D'OGGETTI

Divisi in biancherie, lanerie, seterie, chincaglierie, profumerie e bisuterie di tutta novità; vetri, cristalli e porcellane; tutti del valore dalle lire due alle dieci; ma la casa ha ordinato di vendere il tutto a lire UNA al pezzo né più né meno.

La ragione di una tal vendita è così vantaggiosa partito per il pubblico è inutile il dirlo; fin qui furono tante le scuse di fallimenti e di vendite forzate che nulla può essere creduto ragionevolmente.

Il Direttore incaricato invita questa popolazione e forestieri a voler fare una passeggiata onde visitare la Galleria assicurando che nessuno sortirà senza aver speso almeno una Lira, sia in un oggetto di necessità, come d'ornamento.

Vi sarà inoltre un variato assortimento in Pellicerie, cioè Manicotti per Signora, e fornimenti completi d'astracan ed altro.

La Galleria resterà aperta dalle 9 ant. alle 10 pom. di tutti i giorni.

Sarà parata ed illuminata a giorno

L'INCARICATO

B. PELOSO

Ingresso Libero

AVVISO.

Viene aperto in una stanza terrena della Casa Billiani N. 3 vicino al Caffè Corazza un Ufficio di Copisteria e Commissioni in genere a comodo del pubblico, ove si garantisce esattezza e nitidezza di lavoro, nonché puntualità nell'esecuzione della commissione, e tutta la più possibile correttezza.

Udine 27 settembre 1875.

D'AFFITTARE uno spazioso granaio fuori porta Venezia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta ROMANO e DE ALTI.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Prov. di Udine Comune di Tolmezzo

Esattoria di Tolmezzo
per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 17 ottobre 1876 nel locale d'Ufficio della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai signori Zamolo Antonio, Giuseppe e Vezzi Paola fu Giovanni coniugi domiciliati a Tolmezzo debitori dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita

1. N. 126. Casa di pertiche 0.09 colla rendita di lire 6.76, confinanti 1 il n. 233, 2 il n. 123, 3 Aspalto, 4 il n. 314.
2. N. 2061 Pascolo, 2062 Zerbo, 2007 Pascolo di pert. 13.49 rend. lire 1.18 confinanti 1 il n. 2063, 2 letto del Tagliamento, 3 il n. 2060, 4 strada provinciale.
3. N. 786 b, g, Pascolo di pert. 2.30 rend. 1. 0.23 confinanti 1 il n. 786 a, 2 il n. 786 bh, 3 il n. 1375-a, 4 il n. 786 bf.

4. N. 2060 b, 2060 c, 2060 f, 2060 i, 2060 d, 2060 e Zerbo di pert. 12.96 rend. 1. 0.39, confinanti 1 n. 2061 e 2062, 2 fiume Tagliamento, 3 Rio Citate, 4 strada provinciale.
5. N. 2595 Pascolo di pert. 0.52 rend. 1. 0.05, confinanti 1 il n. 2590, 2 fiume Tagliamento, 3 il n. 2208, 4, il n. 2208.

6. N. 233 sub 1. Porzione di casa con bottega al piano terreno, primo piano e parte del secondo con porzione della corte al n. 125 e andito al n. 261 di pert. 0.31, rend. 1. 50.70 confinanti 1 strada della roggia, 2 il n. 123, 3 il n. 126, 4 il n. 125 e 247.

7. N. 247 sub 2. Luogo al secondo piano di pert. 0.00 rend. 1. 5.20 confinanti, 1 strada della roggia, 2 il n. 233, 3 il n. 125, 4 il n. 261.

8. N. 263 sub 2. Porzione di casa ai piani superiori che nel secondo e terzo piano si estende anche sopra parte del n. 262 di pert. 0.00 rend. 1. 22.10, confinanti, 1 il n. 262, 2 il n. 261, 3 il n. 325, 4 il n. 131.

9. N. 301. Casa colonica di pert. 0.08, rend. 1. 7.60, confinanti, 1 il n. 300, 2 il n. 308, 3 Aspalto, 4 il n. 131.

10. N. 314. Casa di pert. 0.08, rend. 1. 11.70, confinanti, 1 il n. 233 e 125, 2 il n. 126, 3 Aspalto, 4 il n. 308.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di lire 3559.60 previo il deposito di lire 177.98 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile, né al primo incanto può essere minore del prezzo minimo ad essi assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 ottobre 1876 ed il secondo nel giorno 31 ottobre 1876 nel luogo ed ora suindicati.

Tolmezzo, li 30 luglio 1876.
L'Esattore
E. MAZZOLINI.

N. 930-N-XIII 2 pubb.
Comune di Treppo Carnico
Avviso.

Rende pubblico il qui sotto firmato che, trovandosi depositato in quest'ufficio comunale ed ostensibile a chiunque, nelle ore d'ufficio, per giorni 15 seguitivi dalla data del presente, il progetto, corredato dalle pezze di dettaglio della costruzione di nuovo fabbricato ad uso delle scuole pubbliche di questo comune nella località dell'orto.

S'invitano gli interessati a prenderne visione ed a fare, ove sia il caso, le obiezioni che reputeranno di merito, entro l'anzì citato termine

a sensi e peggiori effetti di quanto tracciato negli art. 4, 5, 18 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Le reputate osservazioni, dovranno essere date in iscritto od a voce, nunti il segretario che le raccoglierà in apposito verbale da firmarsi all'opponente.

Treppo-carnico 18 settembre 1876.

Pol sindaco

Cortolazis Osualdo assessore.

Avviso di concorso

A tutto venti ottobre 1876 resta aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido verso l'annuo stipendio di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico.

Campoformido, 20 settembre 1876.

Il Sindaco

Zuliani.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita d'immobili al pubblico incanto.

Si rende noto, che presso questo Tribunale nell'udienza civile del giorno dieci novembre p. v. alle ore undici antimeridiane della Sezione Prima stabilita con ordinanza 17 agosto testè decorso

ad istanza

della r. Intendenza provinciale delle Finanze di Udine, rappresentata dal cav. Intendente Taini, ed in giudizio dal Procuratore erariale signor avv. dott. Pietro Brodman qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

del signor co. Francesco Ferdinando De Puppi fu Antonio di Cividale.

In seguito al precetto notificato al debitore De Puppi nel 29 maggio 1875 a ministero dell'usciera Stefano Pian-tanida e trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 30 giugno successivo al n. 2465 registro generale d'ordine.

In adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 10 febbraio 1876, notificata nel 21 aprile successivo a ministero del predetto usciere all'uopo incaricato, ed annotata in margine della trascrizione del detto precetto nel 22 aprile stesso.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili e diritti immobiliari, in appresso descritti, in due distinti lotti sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante R. Intendenza di Finanza e cioè lire 1194.60 per il lotto primo, e di lire 1129.98 per il lotto secondo, ed alle soggettive condizioni.

Lotto 1.

Beni in proprietà assoluta del sig. conte Francesco Ferdinando de Puppi, siti nel comune censuario di Castel del Monte con Prepotischi.

Num. di map.	Qualità	Pert. cens.	Are. cent.	Rend. cens.
613	prato in monte	7.50	75.—	3.38
896	coltivo da vanga	—19	1.90	—05
1451	bosco ceduo misto	28.32	283.20	7.65
1457	coltivo da vanga arb.	3.30	33.—	2.24
1458	pascolo vitato	—19	1.90	—03
1459	prato in monte	—58	5.80	—37
1460	coltivo da vanga arb.	3.15	31.50	2.14
1461	pascolo vitato	—56	5.60	—06
1489	prato in monte	5.09	50.90	4.99
1490	coltivo da vanga arb.	—65	6.50	—75
1491	prato in monte	2.64	26.40	1.19

Num. di map.	Qualità	Pert. cens.	Are. cent.	Rend. cens.
1492	coltivo da vanga arb.	2.61	26.10	3.03
1493	prato in monte	1.14	11.40	—51
1494	coltivo da vanga	1.13	11.30	—31
1495	id. arb. vit.	1.07	10.70	1.75
1496	coltivo da vanga	—05	—50	—01
1497	casa	—63	6.30	5.94
1498	coltivo da vanga	—16	1.60	—04
1499	casa	1.16	11.60	5.40
1553	coltivo da vanga	—29	2.90	—08
1554	prato bosco dolce	1.82	18.20	—64
1555	pascolo	3.70	37.—	—96
1556	coltivo da vanga	—12	1.20	—03
1557	id. arb. vit.	6.21	62.10	4.22
1573	prato bosco dolce	3.55	35.50	1.24
1574	coltivo da vanga arb.	1.36	13.60	1.58
1575	pascolo vitato	1.13	11.30	—16
1576	coltivo da vanga	—10	1.—	1.89
1578	prato bosco dolce	—20	2.—	—
1579	sasso nudo	1.01	10.10	—
1580	bosco ceduo dolce	10.46	104.60	2.51
1581	coltivo da vanga	—23	2.30	—06
1582	id. arb. vit.	3.38	33.80	2.30
1583	pascolo	1.05	10.50	—15
1584	coltivo da vanga	9.02	90.20	10.46
1585	pascolo	2.93	29.30	0.41
1586	coltivo da vanga	—15	1.50	—04
1587	coltivo	—93	9.30	—63
1588	rupe bosco forte	17.52	175.20	1.58
1589	bosco ceduo dolce	5.36	53.60	1.29
1590	rupe bosco forte	4.24	42.40	—38
1597	pascolo	61.56	615.60	16.01
1608	rupe bosco forte	10.02	100.20	—90
1609	simile	14.40	144.—	1.30
1610	pascolo	0.89	8.90	—12
1647	prato bosco dolce	3.13	31.30	1.50
1648	coltivo da vanga arb.	3.76	37.60	2.56
1649	prato bosco dolce	3.93	39.30	1.38
1650	rupe bosco	26.54	266.40	2.39

col n. 1600, strada comunale detta di Prepotto 1653, a ponente col n. 1506, 2423, strada comunale detta Zaroban, a tramontana col n. 1593.

Il numero di mappa 1608 confina a levante coi n. 1606, 1646, a mezzodi coi numeri 1646, 1647, a ponente col numero 1650, a tramontana coi n. 1607, 1606.

Il numero di mappa 1609, confina a levante torrente Judri, a mezzodi strada comunale detta di Casson, a ponente strada comunale detta di Casson, a tramontana 1451.

Il numero di mappa 1610, confina a levante strada comunale detta di Casson, a mezzodi col n. 1611, a ponente rio proveniente dal torrente Judri, a tramontana strada comunale detta di Casson.

I numeri di mappa 1647, 1648, 1649, 1650, confinano a levante coi numeri 1608, 1646, a mezzodi strada comunale detta del pascolo 1651, a ponente 1651, strada comunale detta di Prepotto, a tramontana strada comunale detta di Prepotto 1608.

Lotto 2.

Beni in proprietà diretta del suddetto sig. conte Francesco Ferdinando de Puppi ed in proprietà utile del sig. Caucigh Sacerdote Valentino, Sacerdote Giuseppe, Stefano, Maria, Anna, Caterina, Marina, Marianna e Teresa, fratelli e sorelle q.m. Stefano di Prepotischi e siti nel detto comune censuario.

Num. di map. Qualità Pert. cens. Are. cent. Rend. cens.

400 prato in monte 27.85 278.50 12.53

406 bosco ceduo dolce 5.92 59.20 1.42

412 prato con castagni 3.43 34.30 1.85

413 simile 6.48 64.80 3.50

414 simile 8.43 84.30 4.55

415 bosco ceduo misto 5.32 53.20 1.44

421 prato in monte 5.10 51.— 2.30

540 bosco ceduo dolce —69 6.90 —17

1376 prato boscato dolce 12.95 129.50 4.53

1377 bosco ceduo dolce 13.09 130.90 1.70

1378 coltivo da vanga arb. vitato 4.28 42.60 4.94

1379 prato bosco dolce 5.50 55.— 1.93

1383 prato in monte 2.14 21.40 1.35

1384 prato bosco dolce 3.88 38.80 1.36

1523 simile 8.96 89.60 3.14

1558 simile 8.14 81.40 2.85

1559 coltivo da vanga arb. vitato 5.28 52.80 8.66

1560 simile 2.13 21.30 2.47

1561 pascolo 1.29 12.90 —34

1562 sasso nudo —71 7.10 —

1563 pascolo 2.68 26.80 —70

1568 sasso nudo —48 4.80 —

1569 coltivo da vanga arb. vitato —48 4.80 —47

1570 stalla con fenile —06 —60 2.16

1571 casa 1.41 14.10 15.12

1572 prato in monte —86 8.60 —84

1591 zerbo 2.90 29.— —14

1592 bosco ceduo misto 1.20 12.— —19

1593 bosco d'alto fusto forte 34.75 347.50 6.25

1594 pascolo —42 4.20 0.06

1600 simile 17.35 173.50 2.43

1601 coltivo da vanga arb. vitato 4.50 45.— 3.06

1602 pascolo —13 1.30 —03

1603 prato in monte —41 4.10 —26

1604 coltivo da vanga arb. vitato —91 9.10 —62

1605 pascolo —41 4.10 —11

1606 rupe bosco forte 24.26 242.60 2.18

1607 prato in monte 1.32 13.20 —59

1646 rupe bosco forte 39.55 395.50 3.56

Il tributo diretto verso lo Stato è di complessive lire 99.

Condizioni:

1. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura, con le servitù

attive e passive ad essi inerenti, senza garanzia da parte dell'esecutante, per qualsiasi evizione in due lotti, il primo comprendente gli immobili sopra descritti in proprietà assoluta dell'esecutante dal n. 613 al numero mappa 1650 inclusivi; il secondo comprendente quelli soltanto in dominio diretto dello stesso dal numero mappa 400 al numero di mappa 62 inclusivi;

2. L'incanto sarà aperto sui prezzi offerti riguardo al primo lotto lire 1194.60 cioè sessanta volte tributo diretto verso lo Stato e relativi immobili emergente dal certificato in data 1 dicembre 1874 dell'Agente della imposte di Cividale, riguardo al secondo lotto di lire 1129.98, cioè di sei decimi del capitale di lire 2179.20 pari ad italiane 1.883.33 corrispondente all'annuo canone di lire 108.96 da pagarsi solidariamente al 14 febbraio di ogni anno dagli utilisti con le imposte pubbliche che loro carico a tenore della dichiarazione ufficiosa dello stesso esecutante data a Cividale 28 agosto 1867, del contratto 14 febbraio 1826 e atti del notaio Mulloni di Cividale, la delibera di ciascun lotto di beni sarà fatta al maggior offerente in aumento del rispettivo prezzo.

3. Il deliberatario del primo lotto dei beni entrerà nel pieno loro possesso sue spese dopo che la delibera sarà resa definitiva, e da quel giorno saranno a suo carico tutti i pesi e tutte le contribuzioni inerenti ai beni stessi, così il deliberatario del secondo lotto entrerà nel possesso di diritto di dominio diretto sussistente sui beni compresi dallo stesso col carico di tutti i pesi e di tutte le contribuzioni inerenti al dominio diretto dei beni stessi, meno le pubbliche imposte che sono a carico degli utilisti, salvo il disposto della prima parte dell'art. 675 del codice di procedura civile.

4. Ogni offerente deve depositare nella cancelleria del R. Tribunale di Udine in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'offerta del rispettivo lotto ed inoltre l'imposta approssimativa delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione stabilito dal bando, le quali spese saranno a carico del deliberatario, della citazione in avanti, salvo agli offerenti la dispensa da parte del Presidente del Tribunale giusta l'articolo 675 del codice procedura civile alinea terza.

5. Il compratore nei giorni cinque successivi alla notificazione della nota di collocazione dei creditori iscritti dovrà pagare il prezzo deliberato a sensi dell'articolo 718 codice procedura civile sotto comminatoria dell'articolo 689 ed infrattanto dal giorno della delibera resa definitiva a quella del versamento sarà tenuto a corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del 5 per cento.

Si avvisa che il deposito per le spese di cui alla condizione 4, cioè per le sole spese d'incanto vendita e trascrizione, viene in via approssimativa determinato in lire 400 per il primo lotto ed in lire 400 per il secondo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, le domande di collocazione motivate e documenti giustificativi all'effetto della graduazione alla cui procedura verrà delegato il giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. De Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. di Udine, 3 settembre 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 70 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose, profane — in nero — colorate — grafiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

1. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura, con le servitù

attive e passive ad essi inerenti, senza garanzia da parte dell'esecutante, per qualsiasi evizione in due lotti, il primo comprendente gli immobili sopra descritti in proprietà assoluta dell'esecutante dal n. 613 al numero mappa 1650 inclusivi; il secondo comprendente quelli soltanto in dominio diretto dello stesso dal numero mappa 400 al numero di mappa 62 inclusivi;

2. L'incanto sarà aperto sui prezzi offerti riguardo al primo lotto lire 1194.60 cioè sessanta volte tributo diretto verso lo Stato e relativi immobili emergente dal certificato in data 1 dicembre 1874 dell'Agente della imposte di Cividale, riguardo al secondo lotto di lire 1129.98, cioè di sei decimi del capitale di lire 2179.20 pari ad italiane 1.883.33 corrispondente all'annuo canone di lire 108.96 da pagarsi solidariamente al 14 febbraio di ogni anno dagli utilisti con le imposte pubbliche che loro carico a tenore della dichiarazione ufficiosa dello stesso esecutante data a Cividale 28 agosto 1867, del contratto 14 febbraio 1826 e atti del notaio Mulloni di Cividale, la delibera di ciascun lotto di beni sarà fatta al maggior offerente in aumento del rispettivo prezzo.

3. Il deliberatario del primo lotto dei beni entrerà nel pieno loro possesso sue spese dopo che la delibera sarà resa definitiva, e da quel giorno saranno a suo carico tutti i pesi e tutte le contribuzioni inerenti ai beni stessi, così il deliberatario del secondo lotto entrerà nel possesso di diritto di dominio diretto sussistente sui beni compresi dallo stesso col carico di tutti i pesi e di tutte le contribuzioni inerenti al dominio diretto dei beni stessi, meno le pubbliche imposte che sono a carico degli utilisti, salvo il disposto della prima parte dell'art. 675 del codice di procedura civile.

4. Ogni offerente deve depositare nella cancelleria del R. Tribunale di Udine in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'offerta del rispettivo lotto ed inoltre l'imposta approssimativa delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione stabilito dal bando, le quali spese saranno a carico del deliberatario, della citazione in avanti, salvo agli offerenti la dispensa da parte del Presidente del Tribunale giusta l'articolo 675 del codice procedura civile alinea terza.

5. Il compratore nei giorni cinque successivi alla notificazione della nota di collocazione dei creditori iscritti dovrà pagare il prezzo deliberato a sensi dell'articolo 718 codice procedura civile sotto comminatoria dell'articolo 689 ed infrattanto dal giorno della delibera resa definitiva a quella del versamento sarà tenuto a corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del 5 per cento.

Si avvisa che il deposito per le spese di cui alla condizione 4, cioè per le sole spese d'incanto vendita e trascrizione, viene in via approssimativa determinato in lire 400 per il primo lotto ed in lire 400 per il secondo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, le domande di collocazione motivate e documenti giustificativi all'effetto della graduazione alla cui procedura verrà delegato il giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. De Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. di Udine, 3 settembre 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

In via Cortelazis num. 1

Vendita